

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 16 — semestrale L. 8,50 — trimestre L. 5. — ESTERO anno L. 30 — semestrale L. 15 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: *Udine* Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 80. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno II — N. 243

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Giovedì 24 Ottobre 1901

### Relazione dell'inchiesta Saredo sulle amministrazioni di Napoli

« Quanto fango! » esclama il *Secolo*, pubblicando la relazione dell'inchiesta Saredo sull'amministrazione comunale di Napoli. Noi, per conto nostro non facciamo alcuna esclamazione; lasciamo che la faccia da sé il lettore quando conosca il vituperio dei fatti, che in detta relazione si espongono. E' da sapersi anzitutto che con R. Decreto dell'otto novembre 1900 fu istituita una commissione per procedere ad una inchiesta su tutto gli atti delle amministrazioni comunali di Napoli. Il giorno 22 corr. poi il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interio, ordinò la pubblicazione della relazione e la sua distribuzione ai membri dei due rami del parlamento.

#### Contenuto della relazione.

La prima parte dell'inchiesta risale molto indietro nella storia di Napoli, enumerandone i mali.

Descritti così, sommariamente, i mali di Napoli, la relazione ne enumera le conseguenze nelle amministrazioni della giustizia, della istruzione e in tutti i grandi servizi pubblici, fa la storia accurata, di tutte le amministrazioni municipali che si succedettero in Napoli e s'indugia, specialmente, su quella Summante. Fu durante questa, che la camorra si infiltrò dappertutto e nulla si fece più, se non in modo da favorirne gli affliggiati d'alto bordo, tra i quali primeggiano, a tenor dell'inchiesta, il sindaco stesso e i membri della Giunta.

Intanto, Napoli andò più che mai in rovina, ed ora si trova a tal punto ridotta, che senza i più energici provvedimenti non può risorgere.

La relazione d'inchiesta termina con le proposte della Commissione, per giungere a questo scopo.

#### I più tartassati dall'inchiesta.

Dalla relazione escono tartassati molto gravemente, Casale, Alberti, Damelio e Summonte, l'Ispettore allo spazzamento, Ciuccio e gli assessori Desiena e Attanasio.

#### Lavori pubblici — Ridda di milioni!

Secondo l'inchiesta gli utili dei lavori pubblici non andavano a beneficio degli operai ma del cav. Russo che da abile capitalista copriva le sue speculazioni col trucco della famosa cooperativa *Partenope* d'accordo col Desiena e coll'Attanasio di cui i favoritismi scandalosi estendevano alla ditte Guppy e Pattison.

Riguardo all'intricata storia del risanamento l'inchiesta espone le ragioni per cui questa gigantesca impresa si tradusse in perdite enormi per il comune con lentezze inqualificabili dei lavori, senza che venissero raggiunti gli scopi igienici che il Parlamento si era proposto quando votò la spesa. Fu una ridda di milioni che non giovarono a dare case alla povera gente.

#### Viene in campo Lina Crispi.

La relazione in parecchi punti è infiorata di edificanti citazioni di fatti intesi a corroborare le asserzioni di Saredo.

Fra i moltissimi, credo degno di nota il seguente, dimostrante certe influenze corrompitive del buon funzionamento della pubblica amministrazione.

Nella costruzione del rione Amedeo, il municipio aveva riservato due zone di suolo pubblico presso una proprietà di Lina Crispi, per aprire nuove vie. Però, in seguito a mutamenti nel piano regolatore si mutò la disposizione delle strade, per cui restando inutili pel Municipio tali zone, vennero richieste dalla Crispi che, in cambio, cedeva al Comune altra zona di un proprio fondo.

Il fatto è però che i suoi municipali passarono in possesso di Lina Crispi, mentre quello di costei non passò mai in possesso del Municipio.

Altri appunti l'inchiesta fa circa gli acquisti di suolo fatti da Lina Crispi che li otteneva a prezzo di favore.

#### Casale e gli impiegati municipali.

La relazione, parlato delle dimissioni del sindaco Campolattaro, il quale (come confessa egli stesso) trovavasi a disagio in un ambiente su cui pesavano sì gravi sospetti e sì gravi accuse; e descritto l'oscuro retroscena compiuto per la nomina del Summonte, rileva l'influenza corrompitrice nella amministrazione dell'ex-deputato Casale e le malversazioni degli impiegati municipali, municipi della camorra.

#### Favoritismo.

Or sentiamo dalla relazione stessa come l'amministrazione municipale del Summonte favoriva i suoi clienti.

Al medesimo scopo (e cioè ad indebite concessioni e riprovevoli favoritismi) mirava altresì il sistema invalso di provvedere a quasi tutte le opere pubbliche e le forniture municipali, senza sperimentare gli incanti che le vigenti discipline prescrivono come regola. Con le private trattative l'Amministrazione riusciva facilmente ad affidare i lavori e le forniture sempre alle stesse persone, i cui nomi si vedono continuamente in giuoco in tutti gli appalti. Basti ricordare le imprese Francesco Serpe e Ferdinando De Rosa e la Società cooperativa *Partenope*, che, ottennero la concessione di lavori con gravissimo danno del Comune mercè l'appoggio del sindaco Summonte e degli assessori Attanasio e De Siena.

Si giunse ad un punto che nulla si faceva nel Municipio che non fosse subordinato a mire personali o di clientele. Oltre il Casale, che spadroneggiava a palazzo San Giacomo, altri uomini politici, fra i quali principalmente l'on. Alberti, patrocinavano eccessivamente gli interessi dei propri elettori senza scrupoli di sorta.

#### L'archivio svaligiato.

La difficoltà delle indagini, dice la relazione, dovuta all'infinito disordine degli Uffici municipali, alla mancanza di un Archivio generale, alla confusione degli Archivi speciali, alla disparizione di una grandissima quantità di carte, le une trafugate dai diversi amministratori, le altre vendute, per dono inescusabile — dovremmo usare più severa parola — fattane dall'Amministrazione Summonte all'Associazione degli impiegati municipali, come compenso dei servizi da questa resi e da rendere quale Associazione elettorale; dono di cui si parlerà in altra parte di questa relazione, e che gittò sul mercato e disperse un notevole numero di preziosi documenti.

#### Imbrogli elettorali.

Pasticci straordinariamente loschi avvennero poi nelle elezioni del 1899 per le quali grande fu il lavoro del Summonte.

Una delle usanze più singolari era quella di assegnare in blocco decine e decine di elettori ad una Sezione o Collegio, attribuendo loro un domicilio che non avevano. Di ciò si occupavano i faccendieri.

I certificati e le domande elettorali false erano all'ordine del giorno, i trasferimenti degli elettori erano determinati solo dall'intrigo degli agenti elettorali, e gli esami per essere dichiarati elettori erano escusivamente informati al criterio di giovare alle clientele. E pertanto l'inchiesta propone una diligente e severissima revisione generale delle liste elettorali.

#### Edoardo Scarfoglio.

Tra i giornalisti, favorevoli all'amministrazione Summonte, spicca sopra tutto Edoardo Scarfoglio. Egli con Summonte e Casale formava in Napoli una triade imperante.

Il suo giornale il *Mattino* era l'organo ufficiale, per dir così, degli affari di questo *triumvirato*.

Due fatti specifici furono deposti dal senatore Cavasola a carico dello Scarfoglio; l'uno a proposito dello scandaloso prestito con la Società bancaria Weill-Schott di Milano. « Si disse — riferì l'ex-prefetto di Napoli — che una partecipazione di 500,000 lire, rappresentate da obbligazioni alla pari, era riservata al Vollaro De Lieto, al Casale, al Summonte ed allo Scarfoglio; si disse altresì che il Casale si fosse recato appositamente a Milano per contrattare il prestito, ed io ritengo che egli fosse realmente interessato, insieme con lo Scarfoglio, nella operazione, pur non avendo motivo di ritenere vera la voce corsa della sua andata a Milano ».

L'altro fatto narrato dal Cavasola riguarda la concessione dei bagni in muratura al Valanzano. « Ho saputo — egli disse — che per tale concessione il Valanzano pagò allo Scarfoglio la somma di lire 12,000, della quale pretendeva il rimborso in seguito alla mancata approvazione tutoria. Posteriormente, migliorati i patti, non esitò ad esser favorevole alla concessione stessa ».

La relazione poi tocca d'un altro fatto, stato riferito alla Commissione dall'ex direttore della Società concessionaria per

l'illuminazione, pel qual fatto lo Scarfoglio avrebbe promesso d'impedire la costituzione di una società per imprese elettriche.

Di conserva col marito, lavorava egregiamente — come lavora nel giornalismo — anche la moglie Matilde Serrao, la quale aveva senz'altro piantato un ufficio d'affari. Per lei — previo un esborso pecuniario — ottenevano impieghi e favori dal Municipio e dal Ministero chiunque si fosse presentato.

Anche il *Corriere di Napoli* e il *Paese* sono concitati pel di delle feste.

Questo il sunto della relazione, dal quale il lettore può farsi un'idea di che cosa sia composta la camorra napoletana.

### Notizie Vaticane

#### S. A. R. il principe Roberto di Baviera.

Roma, 23. — Sua Santità ha ricevuto cogli onori dovuti al suo grado in particolare udienza S. A. R. il principe Roberto di Baviera colla sua consorte. L'udienza durò mezz'ora.

#### Un nuovo documento.

Roma, 23. — Si è rinvenuta nell'archivio del Vaticano una supplica di Gerolamo Botonia a Niccolò V, chiedente la istituzione del collegio di S. Girolamo in favore dei dalmati-slavi. Quindi, sarebbero dimostrate infondate le pretese dei dalmati.

#### Nelle nunziature.

Roma, 23. — E' imminente il movimento di alcuni nunzi e internunzi del Vaticano. Sambucetti, attualmente internunzio a Monaco di Baviera, andrebbe segretario di *Propaganda fide*; lo sostituirà mons. Tarnassi, e Vecchia, segretario di *Propaganda*, sarà nominato segretario al Sant'ufficio.

### Cose di Corte e di Governo

#### Un'interpellanza di De Martino

Roma, 23. — L'ex sottosegretario De Martino ha inviato alla presidenza della Camera un'interpellanza, per sapere quali provvedimenti il Governo intenda di prendere, dopo i risultati dell'inchiesta per migliorare le condizioni di Napoli. Le interpellanze e le interrogazioni giunte a tutt'oggi alla Camera sullo stesso argomento, sono sei. Si avrà una discussione memorabile negli annuali parlamentari.

#### De Nobili riparte per Spezia.

Spezia, 23. — Il sottosegretario De Nobili si è recato oggi a Sarzana, ricevuti festosamente. Gli si offrì un banchetto all'hotel Italia. E' ripartito per Spezia, acclamato vivamente.

#### Ha voglia di sapere.

Roma, 23. — L'on. De Cesare ha presentata alla segreteria della Camera una domanda d'interrogazione sui risultati della inchiesta relativa alla condotta di alcuni vescovi nel Congresso Cattolico.

#### Il nuovo regolamento organico delle Poste e Telegrafi.

Roma, 23. — Entro la settimana si pubblicherà il nuovo regolamento organico postale e telegrafico con le modificazioni introdotte dal ministro Galimberti.

#### Per l'importazione del granoturco.

Roma, 23. — Il ministro dell'interio diramò una circolare ai prefetti perchè vengano richiesti rigorosamente i certificati d'origine del granoturco proveniente dall'estero. Tali certificati dovranno attestare anche la buona qualità del grano.

#### Circolare del ministro Galimberti.

Roma, 23. — Il ministero delle Poste ha inviato una circolare alle Direzioni provinciali, deplorando il modo negligente con cui gli uffici dipendenti scritturano le operazioni sopra i libretti della Cassa nazionale di previdenza degli operai. La circolare soggiunge che recentemente per questa negligenza, la Direzione centrale della cassa si trovò davanti a seri imbarazzi contabili. Il Ministero invita pertanto gli uffici a curare maggiormente il servizio in parola, tanto utile per gli umili e minaccia severe punizioni agli impiegati negligenti.

### Note e commenti

#### Miserissimo stato di cose.

Nel collegio politico di Corato, rimasto vacante per la morte di Imbriani, si fecero domenica le elezioni. Due erano i candidati: Bovio, repubblicano, e Barbato, socialista. Riuscì eletto quest'ultimo.

Ora la *Tribuna*, commenta il fatto con queste avvilenti parole:

« Così che nel Mezzogiorno abbiamo ormai questa condizione: da un lato crescono repubblicani e socialisti, dall'altro la casta finora dirigente prepara la propria demolizione. E non vien fuori, nitida, rinnovatrice nessun'altra forza.

I giovani delle classi borghesi che escono dalle Università, per impeto di reazione contro le ingiustizie già sperimentate, vanno a fare gli apostoli del socialismo nelle provincie; i proprietari, oppressi dalle imposte o inaspriti dalla assenza di qualsiasi dovuto soccorso, si mettono in disparte; alle speranze di rinascenza agricola e industriale non sono seguite che amarezze di delusioni, di abbandoni e di contrasti impreveduti, imprevedibili.

Così avviene che a Corato, sopra 2500 elettori, una parte voti pel socialista, un'altra pel repubblicano, e per nessuno al di fuori di questi, nessuno che, del resto, non si presenta ».

Quello che la *Tribuna* dice del Mezzogiorno, può ripetersi benissimo anche per il rimanente d'Italia. E allora al partito liberale-conservatore-monarchico-costituzionale non resta che gridare: « Viva Giordano Bruno! »

#### Viva la repubblica!

Ed ecco per la *Tribuna* un nuovo fatto — avvenuto non nel Mezzogiorno — che può suggerirle di stilare un'altra lagrime sulle misere condizioni d'Italia.

Martedì a Pisa tenne la sua prima seduta il nuovo consiglio comunale.

Eletto il sindaco, l'avv. Cerrai propose un telegramma al re. Si dovette porre ai voti la proposta e ben ventidue consiglieri votarono contro. La maggioranza allora, in segno di protesta, eruppe in un *coviva al re*; ma la minoranza, alla quale si unì il pubblico, si alzò in piedi gridando a piene canne: « Viva la repubblica! »

Questo fatterello di cronaca avvenuto in un consiglio comunale, vale tanto quanto l'elezione politica di Corato pel significato politico. E la *Tribuna* dovrebbe tesservi su le sue melanconiche osservazioni, mentre i suoi compari di Pisa, a fine diraffare, all'ombra della torre pendente, il sentimento monarchico-costituzionale — preparano una strepitosa fiaccolata pel XX settembre alla grida di « viva Garibaldi — viva Mazzini! ».

#### Le due più grandi questioni del giorno.

Un assiduo scrive alla *Gazzetta di Venezia*:

« Tutta la politica estera dell'Italia, tutti i suoi orizzonti internazionali si compendiano in San Girolamo; tutta la politica interna si concentra in Musolino; non si parla d'altro, non si pensa ad altro; anche i giornali seri ed autorevoli, come il vostro, trattano la questione di San Girolamo come tratterebbero la questione di una conquista che assicurasse all'Italia la supremazia in Europa, e si occupano di Musolino come non si occuperebbero del più grande fra gli Italiani. Non è questo un segno desolante della estrema miseria della nostra vita nazionale? »

Stia tranquillo ora l'assiduo; a rialzare « la estrema miseria della nostra vita nazionale » è venuta in buon punto l'inchiesta Saredo.

#### Giudizi non sospetti.

L'*Avanti* è il vangelo dei socialisti italiani. Intorno a lui si attaccano i *coscienti* dell'ultima ora come a maestro infallibile. Perciò non sarà inutile conoscere che cosa dicono di quegli scrittori certi uomini indipendenti, ai quali la franchezza non fa difetto.

Il *Sorgete* — foglio socialista che si pubblica a Lodi — scrive: « E' provato a luce meridiana che gli attuali scrittori del nostro organo centrale hanno perduto ogni contatto colla massa lavoratrice, si sono fossilizzati in idee da politici e pretendono con intransigenza da Santo Ufficio di scagliare l'anatema contro i compagni che si permettono di discutere su di un punto qualsiasi d'un argomento, e... infine manifestano una stupefacente e mirabolante confusione di mansioni fra essi scrittori socialisti ed i delegati di pubblica sicurezza ».

Quasi ciò non bastasse, la repubblicana *Italia del popolo* stampa:

« E' deplorabile che l'*Avanti*! sia decaduto nelle mani di *penincolti impertinenti*, la coltura dei quali si è visibilmente arrestata alla primitiva montatura *mistica* dei loro momenti di conversione. Pare che essi ignorino l'opera di rettificazione che studiosi valenti e coscienti del loro stesso partito, vennero recando alla prima dottrina d'importazione teutonica ».

E' vero che l'*Avanti* si difende sferzando calci a dritta e a manca contro i suoi detrattori; ma è altrettanto vero che l'*Avanti* in questi ultimi tempi è diventato proprio irrinconoscibile e incapace di più guidare il partito socialista italiano.

Che se tanto si dice dell'*Avanti*, degno rampollo dell'*Asino*, che cosa si dovrà dire di questo? ».

#### Le gesta dei compagni coscienti.

Raccogliamo anche questa per l'*Album* delle gesta compiute dai signori socialisti pervenuti al potere.

Acquanegra sul Chiese è una borgata in quel di Mantova alla cui testa quei buoni valligiani, dopo aver appreso il gran verbo del collettivismo, hanno vo-

luto da due anni un sindaco ed una amministrazione schiettamente socialista.

Assunta al potere, essa credette di venir meno al mandato affidatole dagli intelligenti elettori se non avesse dato mano a porre in pratica qualche riga del corano di Marx. Dopo molto arrabattarsi riuscì infatti a quei bravi consiglieri di attuarne le due prime righe e chi sa quanto avrebbero continuato, se non fosse intervenuta in buon punto la mano del governo a chiudere dinnanzi ai loro occhi il voluminoso, ma poco santo vangelo socialista.

La prima riga doveva essere anticlericale e lo fu.

In omaggio alla ipocrisia massima del socialismo estraneo ad ogni religione (leggi alla professione di indifferenza di ateismo) proclamata da tutti i compagni raccolti al congresso di Erlurt quel f. f. di Sindaco di Acquanegra, compagno Diomiro Bendoni, fece suonare a distesa la campana il giorno del Giovedì Santo. Le coscienze di quei cattolici offesi nelle loro credenze furono insultate; ciò poco monta.

Parecchi dei *neofiti* di Acquanegra che non sradicarono ancora del tutto dal cuore certe ubbie religiose, strillarono dappima alla violazione, all'ingiuria; ma tosto furono acquetati dai più *fondati* alla visione beatifica del venturo paradiso terrestre loro fatto intravedere e promesso al momento delle elezioni.

Ed il paradiso venne.

Dopo « enormi sacrifici — sono le precise parole scritte in una lettera dal Bendoni — di tempo e di denaro per adempiere coscienziosamente al mandato loro affidato dal corpo elettorale e per dare alla loro azione amministrativa il significato e l'efficacia di rigenerazione socialista » essi riuscirono a mettere in pratica la seconda riga del corano marxista.

Ed ecco infatti, fulmine a ciel sereno, capitare di questi giorni ad Acquanegra, il paese della cuccagna, un decreto del R. Prefetto di Mantova, che preavvisava l'ill.mo f. f. di Sindaco Bendoni dell'invio di un R. Commissario, investito di pieni poteri ed incaricato di procedere ad una severa inchiesta sui « disordini e sulle irregolarità amministrative » del Comune!

La *Provincia di Mantova*, per soprassello rivelava poco dopo essere imminente il decreto di scioglimento del Consiglio comunale socialista di Acquanegra, soggiungendo che non è ancor detto che l'inchiesta si fermi alla sola autorità amministrativa...

Poveri Acquanegresci concitati per le feste! I vostri bravi rappresentanti, che tanto vi promiserò, che tante camicie sudarono pel buon andamento del vostro Comune, saranno ora ricompensati sì duramente da essere tradotti a vedere il sole a scacchi?

Ingratitudine umana!

#### Una preziosa confessione.

Il « *Vogel Anzeiger* » riporta il giudizio che ha dato un operaio già fautore accorato del socialismo, circa l'effetto che quelle funeste dottrine producono nell'ascritto al partito.

« La fede in un Essere Superiore, esso scrive, si procura di scalzare e di ammantare in tutti i modi. E' vero che non vi si riesce, ma intanto l'operaio è esposto ai più fieri combattimenti interni, e molto più quelli che pensano con maggiore profondità, di quelli, che facilmente divengono indifferenti in fatto di religione. Ho conosciuto per propria esperienza quanto dolorosa sia la posizione di colui che s'imbatte e deve rimanere insieme a tanti altri, che hanno perduta interamente la fede.

Si dice che la religione è cosa privata. Non è vero, perchè si è esposti a tutto il disprezzo, a tutte le beffe, se si ha il coraggio di pensare diversamente dagli altri. Fuvvi un tempo nel quale anche io figurai come ateo, e per lunghi anni non entrai più in alcuna Chiesa. Ma insieme allo spirito dell'ineredità, cresce anche quello dell'inquietudine e del malcontento. L'odio di classe, la smanìa di migliorar sempre, lo spirito di non essere mai tranquillo e contento della propria condizione e quindi nel momento stesso che si perde la pace del cuore ed il rispetto verso Dio, si perde altresì ogni tranquillità e felicità con se stesso. Ecco il bel frutto dell'idea socialista ».

Parole d'oro!

### La guerra anglo-boera

#### Un bel dono!

Parigi, 23. — Da parte di un anonimo pervennero al presidente Kruger tre milioni di franchi accompagnati da una dedica che dice essere la cospicua somma da devolversi per rifornire di armi e munizioni i valorosi boeri.

#### La cattura d'un treno.

Londra, 23. — Si annunzia che i boeri si sono impadroniti di un convoglio inglese sulla linea Pocheistroom-Johannesburg. Un ufficiale rimase ucciso. Non si hanno altri particolari, ma si crede che l'intera scorta del treno sia rimasta prigioniera.

## IL CARBONE

Il principale prodotto che a noi manca è il carbon fossile. Le ferrovie, la marina le industrie, l'illuminazione a gas ed anche gli usi domestici ne fanno un consumo enorme: noi non ne abbiamo, e dobbiamo quindi ritirarlo dall'estero.

Nel 1900 ne abbiamo consumato tonnellate 4,947,180 il cui importo sali a lire 207,751,560; ed il consumo è in continuo aumento, anzi nell'ultimo quinquennio, si parte dall'importazione di 4,081 mila tonnellate, nel 1896, per salire a 4,259 mila nell'anno successivo, a 4,431 mila nel 1897, indi a 4,859 mila nel 1899 ed a 4,947 mila nel 1900.

E' dunque un tributo medio di 200 milioni all'anno che sinora ha pagato l'Italia, la maggior parte del quale viene riscosso dall'Inghilterra, che nel 1900 incassò 196 milioni per il carbone mandato in Italia, mentre gli Stati Uniti e l'Austria ce ne vendettero per poco più di 5 milioni ciascuna, e la Germania per 1 milione ed 800 mila lire.

Può emanciparsi l'Italia da questo tributo?

Sono anni che lo si afferma, ed il fatto è vero. Volendo, l'Italia può emanciparsi dalla necessità del carbon fossile, avendo a sua disposizione la immensa forza idraulica che si sviluppa dai nostri corsi d'acqua, e che vengono resi più potenti dalle accidentalità del terreno e dal maggior numero di salti che servono a moltiplicare lo sviluppo della forza.

Adoperata a sviluppare l'energia elettrica, che si può ora trattenere a grandi distanze, essa non emanciperebbe la marina, ma tutte le ferrovie, tutte le industrie, l'illuminazione, ecc. ecc., potrebbero fare a meno del carbone, e ne abbiamo la prova nei primi impianti che si sono fatti, e che corrispondono pienamente al duplice risultato: la possibilità e la facilità di emanciparsi dalla importazione del carbone per quasi due terzi, e di realizzare ingenti economie nella produzione industriale e nelle comunicazioni ferroviarie.

Ma sarà possibile poi, si domandano ancora gli increduli, che in Italia si trovi tanta forza idraulica da supplantare il carbone? Il governo ha esso studiato la questione per vedere se la possibilità esiste? Se non si è curato neppure di fare la statistica delle forze idrauliche, come si può avventurare un giudizio?

Le due ultime domande sono oziose. Alla prima rispondono gli esperimenti autorizzati dal governo per l'esercizio di alcune linee ferroviarie a trazione elettrica. Alla seconda ed alla terza risponde una statistica ufficiale già pubblicata, sebbene moltissimi ne ignorino l'esistenza.

In tutto le 69 provincie del Regno, la cifra indicativa della lunghezza in chilometri quadrati dei corsi o bacini di acque pubbliche, dà il risultato di oltre 75,182,815.

Questa rete immensa ha un complesso di 34,837 salti, utilizzabili per lo sviluppo della forza motrice.

Il complesso di questi salti naturali, senza parlare di quelli che possono ottenersi artificialmente, calcolati in cavallivapore, e raggiungono la cifra di 2 milioni 653,967 cavalli dei quali 491,203 già sono utilizzati o dalle industrie o dalle ferrovie e dai tram elettrici, mentre 2,162,764 giacciono inoperosi sebbene siano tutti utilizzabili.

Nè è il caso di lagnarsi sulla presunzione che questa potenza industriale sia inegualmente distribuita. All'opposto essa costituisce una delle ricchezze sparse più equamente dalla natura sulla superficie d'Italia.

Le cinque provincie che posseggono la maggior quantità di forza motrice sono due nel mezzogiorno, una nel centro, l'altra nel settentrione d'Italia:

cavalli utilizzati	cavalli utilizzabili totale
Aquila 8184	267,920
Caserta 41,963	164,921
Perugia 13,443	217,750
Torino 23,844	253,606
Novara 37,241	292,612
	329,853

La distanza media della forza utilizzabile dai più prossimi centri di produzione o di commercio è da 0 a 1 chilometro per Aquila; da 1 a 40 per Caserta, e per Novara, da 5 a 115 chilometri per Perugia, e da 10 a 110 chilometri per Torino.

In quasi tutte le provincie esiste il carbone bianco: sei sole non figurano nella statistica: Bari, Brescia, Cuneo, Lecce, Modena e Rovigo. Ma anche questo deve essere un errore, od una negligenza di un lavoro fatto in furia, perchè parecchie di queste sei hanno esse pure dei corsi d'acqua utilizzabili per lo sviluppo dell'energia elettrica, ed in alcune anche sono utilizzati.

Ma tutto ciò, dati e cifre si riferiscono esclusivamente alla ricchezza naturale di forza idraulica. L'arte e l'industria poi possono triplicarla e quadruplicarla, profittando delle pendenze per fare delle derivazioni, e condurre coi canali le acque in posizioni dove il dislivello dà luogo al salto artificiale.

E' quello, per esempio, che si è fatto a Vizzica, e che venne inaugurato dal Re: il primo impianto idraulico del mondo.

Un canale con una presa d'acqua di 55 metri cubi al minuto secondo, porta l'acqua a sei chilometri di distanza, dove scende per dodici tubi sino alle turbine dello stabilimento, le quali sviluppano una energia elettrica di circa 19 mila cavalli. Con questa forza motrice si alimentano quasi tutti gli stabilimenti industriali dell'alto milanese portandola sino a 100 chilometri di distanza.

Un'altra derivazione simile che creerà essa pure un salto artificiale e svilupperà una energia di 11 mila cavallivapore, si sta compiendo per conto della Società Mediterranea.

Tre altri impianti sono già in costruzione, due in Piemonte, ad Ala e Cherasco, ed uno in Lombardia, a Lecco.

Laonde si può concludere che il carbone bianco esiste in Italia in tale quantità da poter sostituire il carbon fossile, è equamente distribuito, e potrebbe liberarci da un tributo di 200 milioni per tre quinti almeno. Appena la sesta parte di questa ricchezza naturale si è potuta utilizzare sinora, per l'immenso ritardo frapposto dal governo a fare le concessioni allo scopo di riservarsi quelle utili per le ferrovie. Questa lentezza però costa troppo cara, ed il governo dovrebbe decidersi una buona volta. Si tratta di 150 milioni almeno che invece d'andare all'estero resterebbero in casa.

## La Chiesa discussa è la Chiesa soppressa!

Di recente si sono convertiti al Cattolicesimo altri due pastori anglicani, cioè il rev. Marlin Cave, vicario della parrocchia di San Giovanni, a Derby, ed il rev. F. T. Royds, figlio del defunto rettore di Heycham.

La conversione di quest'ultimo porta seco un sacrificio materiale assai considerevole. Infatti, il suo padre lo aveva istituito nel testamento erede universale del suo patrimonio, che era di 117,227 lire sterline (2,930,675 franchi). Ma a questo testamento aveva successivamente aggiunto un codicillo, che annullava il testamento medesimo, nel caso che suo figlio attuasse l'intenzione, che aveva manifestato, di abbracciare la Religione Cattolica. Tuttavia, prima di morire, il defunto rettore di Heycham aveva sentito dei rimorsi per questo codicillo e, riconoscendo nella intenzione del figlio (secondo la sua stessa espressione) « il giudizio di Dio contro se stesso », aggiunse al primo un secondo codicillo, che annullava il primo, e ordinava che, ove il figlio si rendesse cattolico, gli si pagasse una rendita annua vitalizia di 250 lire sterline. Ma una rendita vitalizia di 6000 franchi, invece di una fortuna di quasi tre milioni costituisce un sacrificio considerevole e meritorio, che il sig. Royds ha fatto in omaggio alla verità della Fede Cattolica.

Che questi due pastori anglicani non abbiano discussa la Chiesa Cattolica? Che ne dice l'Avanti?

## Morta che risuscita!

Napoli, 23. — Telegrafano da Scia Celi (Cosenza) che certa Vittoria Parese, agiata, possidente, poco più che quarantenne, sofferente da lungo tempo per idropisia, fu creduta morta. I parenti la vestirono e l'adagiarono nella cassa mortuaria, e come uso del paese, si sedettero intorno a piangere. La campana della chiesa suonava a mortorio, e il curato s'era già recato per dare l'estrema benedizione al feretro per quindi trasportare la salma e seppellirla; ma quando andarono per chiudere la cassa, il corpo cominciò a muoversi e aprì gli occhi. Lo spavento fu generale: tutti fuggirono. Calmato il panico, si vide che la donna viveva ancora.

## Come si fa a Vienna

A Vienna sono ricominciati i lavori delle Società Cattoliche Popolari con una grande adunanza nelle sale della Società Filarmonica, tenuta dall'Associazione per l'educazione di maestri cattolici. All'adunanza intervennero il Protettore dell'Associazione, Arciduca Ferdinando Carlo, il Vescovo suffraganeo, Mon. Marschall, e numero pubblico. L'oratore della serata è stato il P. Kolb della Compagnia di Gesù, che svolse eloquentemente, parlando per oltre un'ora, il tema: Ai fanciulli cattolici, Maestri cattolici.

Si fece altresì della eccellente musica e poi parlò per ultimo il sig. Armand, deputato al Reichsrath, dimostrando con

argomenti d'indole sociale la necessità di avere un seminario prospero e forte di Maestri cattolici.

Dopo la benedizione del Vescovo suffraganeo, l'assemblea si sciolse al grido di Viva il Pontefice Leone XIII!

## LE DELIBERAZIONI del XVIII Congresso Catt. Italiano

(Continuaz. vedi numeri precedenti)  
GRUPPO IV.  
Stampa Cattolica.  
Voto I.

Considerando che in molte parti d'Italia un gran numero di periodici settimanali, quindicinali ecc. lungi dal conferire alla serietà della missione del giornalismo cattolico, finiscono per renderla meno efficace, indebolendo l'azione dei giornali quotidiani regionali e di quelli che si pubblicano nei grandi centri;

Considerando che più efficacemente contribuisce alla difesa degli interessi cattolici la pubblicazione di un solo giornale quotidiano fatto bene, anziché questo di parecchi piccoli organi diocesani e parrocchiali, i quali spesso, ispirandosi soverchiamente alle passioni locali, lungi dal promuovere quella concordia e quella unione di forze che è nei voti di tutti i cattolici italiani finiscono per svisare il vero carattere dell'azione cattolica;

Considerando d'altronde che non è praticamente possibile di turbare i diritti acquisiti di molti periodici settimanali e quindicinali e massime di alcuni di tali periodici, che anche un'importante centro, fanno del gran bene;

Considerando che speciali ragioni potrebbero in determinati luoghi consigliare la fondazione di giornali e periodici locali non quotidiani, massime se scritti da penne valorose e note nel campo cattolico;

Considerando che può tornare di grande utilità la pubblicazione di numeri unici e di foglietti volanti sempre che straordinari avvenimenti li reclamano;

Il XVIII Congresso Cattolico Italiano fa voti:

1. Che non si dia vita senza un'evidente necessità, ad altri periodici settimanali, quindicinali ecc. in quelle città dove già si pubblicano giornali cattolici quotidiani;

2. Che i Comitati diocesani e parrocchiali curino la pubblicazione di foglietti volanti e numeri unici, da vendersi a minimo prezzo o da distribuirsi gratuitamente sempre che eccezionali avvenimenti lo reclamino.

## Voto II.

Considerando che il lavoro nei festivi può essere consentito, sempre che lo reclamino evidenti ragioni di pietà, di necessità e di carità;

Considerando che il lavoro sia intellettuale, sia materiale per la pubblicazione del giornale cattolico, data l'incessante campagna del giornalismo liberale contro la Chiesa e l'augusto suo Capo, costituisce un'opera necessarissima ed indispensabile di pietà e di carità cristiana insieme la quale è uopo non intermettere in nessun giorno, perchè in nessun'ora vengono intermessi o rallentati gli attacchi del giornalismo empio;

Considerando che non mancano esempi di permissione e di incoraggiamento da parte dell'Autorità ecclesiastica alla pubblicazione di giornali cattolici anche nei festivi;

Il XVIII Congresso Cattolico Italiano fa voti

che tutti i giornali cattolici quotidiani, pur cercando di adottare quei mezzi che crederanno opportuni per accordare ai loro operai il riposo festivo, abbiano ciò non pertanto a pubblicarsi indefettibilmente tutti i giorni.

## Voto III.

Considerando che in molte città si pubblicano più giornali cattolici quotidiani e che in alcune di esse tale pubblicazione avviene nell'identica ora del giorno; Considerando che tale duplice pubblicazione, appunto perchè fatta nell'identica ora, riesce poco utile ai lettori, obbligandoli spesso a ricorrere al giornale liberale in quell'ora del giorno nella quale manca il giornale cattolico;

Considerando che già in molte città, nelle quali si pubblicano più giornali cattolici si è sull'esempio di Roma, provveduto a che non tutti veggano la luce nella stessa ora;

Il XVIII Congresso Cattolico Italiano fa voti

che in tutte le città, dove si pubblicano più giornali cattolici al giorno, questi veggano la luce non nell'identica ora del giorno, ma in ore differenti e possibilmente che l'uno vegga la luce all'alba e l'altro nelle ore della sera.

(Continua.)

## Cronaca degli scioperi

Il governo francese e i minatori.

Saint Etienne, 23. — Il Comitato della federazione, ricevuto il resoconto della Camera, dichiarò chiusa la sessione.

Nulla comunicò relativamente allo sciopero generale alla stampa, ma da conversazioni con delegati risulterebbe che se ne aggiornò la dichiarazione ad una data indeterminata.

Si crede che debbono esistere accordi fra il Governo ed i rappresentanti dei minatori e promesse di pronte riforme se si sospendono le minacce.

Lo sciopero viene aggiornato.

Saint Etienne, 23. — Il Comitato federale dei minatori decise ieri di indiriz-

zare una lettera al Governo e, con 4 voti contro 2 ed una astensione, decise lo aggiornamento dello sciopero.

Grave sciopero a Biella.

Biella, 23. — E' scoppiato un gravissimo sciopero fra gli operai di varie fabbriche di pannilana: gli scioperanti ascendono a ben 7000! La situazione per ora è la seguente: che ambe le parti si stanno a guardare, ben decise di resistere ad oltranza.

Dalla parte degli industriali, dalla Lega dei proprietari di fabbriche di pannilana, cotone e maglierie era stata incaricata un Commissione, di formulare un regolamento.

Detta Lega ha tenuto un'adunanza nella quale si è deliberato di resistere ad oltranza. Magari tener ferme le fabbriche per sei mesi piuttosto che lasciar cadere il principio contenuto nella difesa dei telai doppi e nel diritto di licenziare gli operai dietro congruo preavviso.

D'altro canto continuano alla Camera del lavoro le adunanze degli operai, col intervento del deputato del Collegio e di altri parecchi. Ambe le parti vogliono rendersi conto della forza di organizzazione e di resistenza dell'altra parte.

## Dopo l'inchiesta Saredo

Le proteste di Summonte.

Napoli, 23. — L'ex sindaco Summonte pubblica questa lettera: « La relazione Saredo costituisce un insidioso atto di accusa contro la mia persona. Attendo sereno il giudizio sopra le denunziate responsabilità. Usando largamento del diritto di difesa mi accingo a rispondere ai singoli capi del voluminoso documento specialmente circa quanto il Saredo si fece lecito di affermare in base a vaghe dichiarazioni dei miei nemici attribuendomi fatti non veri, sui quali credetti di non interrogarmi, forse per non mettermi in condizione di difendermi ».

La pubblicazione si farà in fine di settimana.

La stampa napoletana.

Napoli, 23. — Il Don Marzio pubblica un violentissimo articolo contro Saredo. Gli scaglia epiteti ingiuriosissimi. Conclude promettendo di dargli molto filo da torcere.

Il Mattino pubblica un articolo di Scarfoglio che prende in giro Saredo, meravigliandosi che non abbia voluto interrogarlo. Definisce l'inchiesta il calcio dell'asino e chiama Saredo il lenone di Depretis. Si difende da tutte le accuse lanciategli e dice che vedrà in qual modo le leggi gli consentano di ottenere giustizia contro l'indegna aggressione.

Il Corriere di Napoli, il Roma e il Pungolo Parlamentare lodano l'inchiesta Saredo. Il primo scrive che l'esposizione dell'inchiesta Saredo è di una gravità eccezionale. Qualunque dibattito ne potrà derivare, la relazione resterà sempre un monumento di coraggio e di crudeltà benefica dovuto alla fibra di un uomo che, malgrado i suoi settant'anni, ha saputo dirigere e redigere in gran parte due grossi volumi, nei quali ha indicato da un lato i maggiori responsabili dell'inquinamento della vita pubblica napoletana e dall'altro i rimedi più urgenti che, auspice il Governo, si dovranno adottare per l'avvenire della nostra città.

Il secondo riporta con dolore i tratti principali della relazione e dice che i fatti gravi e documentati rattristano il cuore di ogni napoletano, ma non li accascia. Confida che gli elettori daranno sanzione alla risulanza dell'inchiesta.

Una giusta osservazione.

Scrivendo l'Unità cattolica:

« Oggi a tarda ora abbiamo ricevuto la Relazione della R. Commissione d'inchiesta per Napoli. Son due volumi in quattro... del peso di kil. 5,620. Non potendo leggerli per dirne subito qualche cosa, abbiamo almeno voluto pesarli! Per lo meno, il lettore saprà che solamente nella carta ogni copia dell'opera costa ai contribuenti circa cinque lire. Moltiplicate per 500, per 1000, per 1500, per 2000 e vedrete quanta carta e quanti quattrini sciupati! »

Cominciamo anche noi come colui che dall'unglia calcolava il leone: *ex ungue leonem*. Il primo fatto da considerarsi è appunto questo: che a Napoli s'è speso un subisso di quattrini... per lasciare le cose come prima. La conclusione dell'inchiesta dice, che a Napoli ha bisogno di 50 milioni per rimettersi in pari. Il governo glieli farà dare dal parlamento. Noi li pagheremo. E qualche Casale dell'avvenire se li mangerà.

Noi ricordiamo l'inchiesta di qualche anno fa sull'amministrazione provinciale di Napoli. Gli atti della Commissione d'allora non furono così voluminosi come quelli del Saredo: ma ne contenevano egualmente di quelle che non hanno né labbro né mamma. E ove andò a parare tutto quel fracasso? In una bolla di sapone.

Ora sarà la stessa cosa per l'amministrazione comunale! »

Purtroppo sarà così!

Congratulazioni a Saredo.

Il Corriere della sera ha da Napoli che l'Associazione cristiano-sociale di democratici cristiani ha spedito un telegramma di congratulazione al sen. Saredo « per la coraggiosa opera da lui compiuta ».

## Cronaca del cattivo tempo

Continuano pessime le notizie del tempo. L'altra notte a Sarzana si scatenò l'ira celeste: acqua torrenziale, lampi, tuoni, fulmini! Si spense, dopo la mezzanotte, anche la luce elettrica. Tutti i torrenti e

i rigagnoli strariparono inondando completamente tutta la campagna. Un pagliaio ed una capanna furono incendiati dalla folgore. Strade, muri ed argini furono rovinati dalla corrente. Nella parrocchia di San Lazzaro è d'iroccato il campanile, di recente costruzione, rovinando il tetto della sottostante chiesa. Il giorno dopo, appunto, si dovevano collocare le campane; e il vescovo monsignor Carli avrebbe benedetto campane e campanile! E' una chiesa disgraziata. Tempo fa rovinò un arco facendo due vittime; qualche tempo dopo vennero rubate nientemeno che le campane; ora è la volta del campanile.

In seguito alle insistenti piogge di questi giorni, il Ticino, che da poco si era ritirato nel suo corso regolare, ha allagato per la seconda volta le case del borgo, a Pavia. L'acqua raggiunse sulla strada l'altezza di 80 centimetri. Il servizio di vigilanza venne disimpegnato dai civici pompieri e dal personale del Genio civile.

Il transito sul ponte in chiazza a Mezzana Corti fu sospeso; restarono così interrotte le comunicazioni coll'oltre Po pavese.

Il Po aumentò di mezzo metro, ma ora decresce.

## Notizie estere

Tumulti alla camera austriaca.

Vienna, 23. — Alla Camera dei deputati si discute la mozione d'urgenza presentata da Stransky circa i maltrattamenti subiti dagli czechi a Litan (Moravia), in occasione dell'inaugurazione della scuola infantile tedesca.

Nascono scene tumultuose tra i tedeschi radicali e gli czechi.

Koccher dichiara che nei disordini di Litan non vi fu nessun ferito grave; la truppa non dovette intervenire e si iniziò un'inchiesta sui fatti.

Tale discorso viene accolto con vive approvazioni da parte dei tedeschi radicali e da violenti proteste da parte degli czechi.

Sottopongono gli statuti.

Lisbona, 23. — La maggior parte delle congregazioni religiose sottopose i loro statuti al Governo, conformemente al recente decreto.

La riforma scolastica in Russia.

Pietroburgo, 23. — I giornali ufficiosi annunziano che lo czar ha definitivamente approvato la riforma delle scuole medie. Esse avranno sette corsi. La lingua greca viene del tutto abolita e il latino verrà insegnato nei quattro corsi superiori. In sostituzione del greco si insegneranno due lingue moderne, a scelta, l'inglese, il francese o l'italiano. Il nuovo programma dà particolare importanza alla storia, alla letteratura russa e alle matematiche. A Pietroburgo, Mosca, Kiew e Varsavia rimarrà ancora in vita per qualche anno un ginnasio classico col programma antico. Il Governo spera che col 1905 la riforma sarà completamente attivata in tutta la Russia.

## Notizie italiane

Bene coi cannoni grandinifughi.

Novara, 23. — Nell'odierna seduta del Congresso grandinifugo, dopo la relazione dei rappresentanti le varie regioni italiane intorno al risultato degli spari contro la grandine, il deputato Ottagio riassunse dette relazioni proponendo il seguente ordine del giorno che i delegati italiani presenteranno a novembre al Congresso grandinifugo di Lione: « Il Congresso, udite le relazioni sugli spari contro la grandine eseguiti nel 1901, ritiene confermati i buoni risultati ottenuti nel biennio 1899-1900, laddove i consorzi funzionarono razionalmente e con mezzi sufficienti e quando non si ebbero uragani di eccezionale gravità ».

Non ne abbiamo abbastanza?

Roma, 23. — Si annunzia che quanto prima verrebbe sollevato un nuovo scandalo giornalistico. Verrebbero pubblicati in un opuscolo i nomi dei giornalisti e dei giornalisti sussidiati sotto i ministeri Pelloux e Saracco.

I dalmati... sempre così!

Roma, 23. — Prossimamente, in uno dei principali teatri di Roma, il Comitato dei dalmati farà eseguire un'opera in due atti: « L'assedio di Urana », composta tutta di inni e melodie nazionali dalmate raccolte dal conte Alacevich. La rappresentazione si darà a beneficio della causa per San Girolamo, e i dalmati interteranno ai croati. Dirigerà la rappresentazione probabilmente il maestro Mascagni.

Adunque un pasticcio musicale per promuovere un pasticcio d'altro genere. n. d. r.

Non chiede grazia ma un'udienza.

Urbino, 23. — Musolino, nella sua supplica al Re, non chiede la grazia, come inesattamente fu detto, ma un'udienza. E' un curioso e interessante documento che occupa una sola facciata dei fogli ordinari che all'amministrazione delle carceri si danno ai detenuti. La calligrafia è chiara, un po' angolosa, non irregolare. La supplica comincia dicendo: « Mai un infelice colpito dalla sventura, prostratosi con maggiore fiducia dinanzi alla clemenza reale per implorare non la grazia, ma soltanto un'udienza, allo scopo di esporre i suoi lacrimevoli casi che rievcherà dal memoriale che prepara e gli invierà. »

I casi saranno — dice la supplica — di grande curiosità pel sovrano, e con-

clude, enfaticamente, convinto che il Sorviano, che chiama padre della patria, gli concederà la udienza.

Sospesi per mancata sorveglianza.

Roma, 23. — In seguito all'inchiesta sui casi di peste di Napoli, il medico del porto Vicenti e il medico provinciale De Vendicis vennero sospesi dall'impiego e dallo stipendio. Il medico del porto Sorrentino venne dispensato dall'incarico.

DALLA PROVINCIA

Pordenone.

23 ottobre.

Visita pastorale - Allagamento - Nomina.

Indisposto, non ho potuto prima mandarvi la relazione sulla S. Visita Pastorale tenuta in questa Forania; m'accingerò ora brevemente.

A Torre S. E. Mons. Vescovo venne mercoledì, accolto dall'intera popolazione con a capo la banda. Giovedì venne chiusa la filatura. Numerosissime le cresime e le s. Comunioni, queste, frutto del triduo di predicazione tenuta dall'ill.mo e rev.mo Mons. Bidoli di Portogruaro. Vi furono vari divertimenti ed alla sera illuminazione, fuochi artificiali e concerto della banda locale.

A Roragrando si era per venerdì a sera preparato un solenne incontro, ma l'improvvisarsi del tempo guastò ogni cosa; però Sua Eccellenza venne istessamente salutato in canonica e nei pressi della medesima dall'intera popolazione e con a capo la banda.

Sabato, poi, il venerato Pastore, alla Comunione generale, ammise alla prima Comunione trenta tra fanciulli e fanciulle ed a 180 amministrò il sacro Crisma.

Anche quella tessitura rimase chiusa per tutta la giornata, e Sua Eccellenza si portò, seguito da 12 sacerdoti, a visitarla. Venne ricevuto da quell'egregio signor direttore.

A Pordenone ritornò alla sera, e domenica mattina compì l'ordinazione dei rev. sacerdoti e diaconi, e siccome di questa funzione vi tenni ieri parola, vi dirò solo i nomi dei promossi. Essi sono: Don Ermenegildo Della Negra di Latisana, Don Giovanni Morgantini di Aviano, Don Marco Zoratti di Castel d'Aviano, Don Antonio Rizzo di S. Lucia di Budoja, questi furono i promossi al sacerdozio. Al diaconato poi furono promossi: Don Giorgio De Piero di Cordovone, Don Orlino Vettor di Dardago.

Venne dal rev. Arciprete spedito un telegramma al S. Padre chiedente per i nuovi eletti l'Apostolica Benedizione; al qual telegramma il S. Padre rispose impartendo la Benedizione.

A Porcia, Sua Eccellenza passò nelle ore pom. e fu ricevuto dai rev. sacerdoti e dalla popolazione. Colà, S. E. benedisse la nuova immagine, pronunciando un discorso di circostanza. Ebbe parole di lode a favore dello scultore prof. Luigi De Paoli e di encomio per la nob. contessa Fanny Baretta-Porcia, che arricchì di una cappella quella parrocchiale, di altare marmoreo di bello stile gotico e della statua in parola.

In casa della nob. contessa vi fu poi trattamento, ed a questo vi parteciparono i diversi signori delle nobili famiglie Porcia.

Il Venerato presule passò quindi a Valenoncello, poi a Villanova ed oggi in fine a Cordera dappertutto festosamente accolto. Numerose le S. Comunioni e le Cresime.

La santa visita Pastorale portò dei grandi vantaggi morali ed anche se vogliamo materiali, poiché tutti ne guadagnarono.

In ogni parrocchia si andò a gara per festeggiare la venuta del Vescovo e tutti non poterono che ammirare la familiarità ed il cuore veramente paterno dell'apostolo Diocesano.

In causa delle grandi piogge di questi giorni, il fiume Noncello straripò e allagarono le vicine campagne ed il viale che conduce al santuario della B. V. delle Grazie.

Il Consiglio comunale radunato questa mane nominò a maestra del sobborgo di Torre la sig. Pia Casal. Congratulazioni. Pier Luigi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Hiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. contig.

Table with 2 columns: Temperature (massima, minima, minima all'aperto) for 23 and 24 October.

Tempo probabile: Venti moderati meridionali al sud, vari altrove. Cielo vario al centro, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

DIARIO SACRO.

Venerdì 25 - ss. Grisanzio e c. Fiere e mercati della provincia. Venerdì 25 - Conegliano.

R. Placet.

Con decreto datato 23 corr. a D. Valentinio Slobbe, già economo spirituale venne concesso il R. Placet sulla lolla 18 aprile p. p.

L'onomastico del Prefetto.

Oggi, S. Raffaele, ricorrendo l'onomastico del R. Prefetto comm. Donnedu, i funzionari della nostra Prefettura furono ad ossequiarlo facendogli i più felici auguri.

Per la seduta sconsigliare di domani a sera.

Iersera si radunarono i consiglieri democratici del nostro comune per concretare il da farsi domani a sera.

Il lavoro maggiore fu per concretare le liste delle varie nomine. In luogo del rinunciante assessore Comencini venne designato l'ing. Cudugnello. A questi l'affare del Consorzio procura continue risorse.

Strascichi del fatto di Mercatovecchio.

Dicemmo del parapiglia venuto ieri in Mercatovecchio per opera di quattro buletti. Uno, certo Antonio Rubie se la diede a gambe; passato il tempo della flagranza egli credeva lo lasciassero quieto.

Invece ieri le guardie di città si recarono al suo domicilio e l'arrestarono. Venne condotto alle carceri a mezzo di vettura.

Per passatempo.

Venne dichiarato in contravvenzione Francesco Valentiniuzzi di Pietro di anni 32 di qui, perchè stanotte era preso da ubbriachezza molesta e ripugnante.

Malore improvviso.

Ieri l'ex commesso sanitario Luigi Comelli venne colto da male improvviso in Piazza S. Giacomo. Un vigile l'accampagnò a casa.

Le peripezie della via.

Ieri due cavalli della ditta Muzzatti e Magistris per trainare una bara carica di merce per un peso di circa 40 quintali. Uno di essi puntò male una gamba e col peso non si poté reggere; cadde a terra colla gamba spezzata.

La povera bestia venne mattata al pubblico macello.

Teatro Minerva.

Questa sera hanno principio le rappresentazioni che verranno date dalla compagnia Vitaliani. La commedia scelta per questa sera è « Come le foglie ». Domani sarà « Maria Stuarda ».

Programma musicale

da eseguirsi giovedì 24 alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale dalla Banda cittadina:

- 1. Marcia « Sangue italiano » Nicoletti
2. Ouverture « Le nozze di Figaro » Mozart
3. Valzer « Bei tempi passati » Montico
4. Fantasia « Loreley » Catalani
5. Terzetto « Roberto il Diavolo » Meyerbeer
6. Polka « Isabella » Gauran

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 29 ottobre ore 10 ant. vendita dei pegni non preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 31 dicembre 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p.v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

La morte di un buon uomo.

Oggi alle 3 pom. si fecero i funerali della salma di Giovanni Prandini, il conoscitissimo trattore « alla Terrazza ». Una malattia ostinata di fegato lo tolse ieri da vita. I funerali furono solenni per quanto riguardò la famiglia; fu notato con vero rincrescimento che i colleghi esercenti in scarso numero siano accorsi all'accompagnamento. E si che era udinese di elezione ed amico affezionato di tutti!

Povero Prandini, nuno avrebbe mai sospettato che così repentina dovesse essere la sua morte! La quale lascia rammarico in quanti lo conobbero buono, gioviale, alla mano con tutti e simpaticone. Sia pace all'anima sua.

A proposito d'uno strascico.

Parlammo lunedì nella relazione del comizio del riposo festivo tenutosi domenica p. p. al Teatro Miaerva di uno strascico a proposito di un agente da Civile licenziato dal proprio padrone perchè caldo fautore del riposo festivo. Ora il sig. Umberto Angeli, il padrone del giovane, ha fatto questa dichiarazione: « Tengo a dichiarare a proposito del licenziamento del sig. Fahro Giovanni, di cui si sono occupati i giornali, e si fece parola anche nel comizio per il riposo festivo tenuto in Udine domenica scorsa, che a tale licenziamento fu affatto estranea la questione del riposo festivo. »

Fronde e fiori

Il primo telefono.

Domani, 25 ottobre, saranno precisamente passati quarant'anni dal giorno in cui ebbe luogo la prima esperienza del telefono. Fu davanti alla Società di fisica di Francoforte che un maestro elementare dei dintorni di Amburgo, certo Filippo Reis, fece manovrare un suo apparecchio, già allora meraviglioso, ma del quale ancora non si sospettava l'immenso avvenire. Come avviene per tutte le invenzioni, il povero diavolo non giunse a veder apprezzati i vantaggi della sua scoperta. Morì di crepacuore nel 1869. Fu solo nel 1876 — quando l'americano Graham Bell, (grazie ad un'idea geniale

che egli ebbe, a sua volta) rese da elettrico che era, il telefono magnetico — che l'invenzione, la quale doveva rivoluzionare il mondo, intraprese finalmente il suo volo da Filadelfia.

Il telefono africano.

E poichè siamo al compleanno del telefono, mi piace farvi conoscere di qual razza sia il telefono africano.

Il telefono — se si può dire così — al Sudan consiste in un dente di elefante scavato, specie di tromba acustica, che può mandare sette note distinte a parecchi chilometri di stanza. I sudanesi, disponendo, a convenienti intervalli, uomini provveduti di una simile tromba, possono far giungere qualche avviso, in linguaggio convenuto, alla distanza di trecento chilometri nello spazio di un giorno.

I più abili portatelettere.

E poichè siamo nei mezzi di comunicazione, mi piace dirvi dei famosi portatelettere che si hanno nella Nuova Zelanda. Là sono i piccioni che fanno da portatelettere.

Questo servizio funziona fra Auckland e l'isola Great Barrier che distano 66 miglia. Essendo difficile l'accesso a quest'isola, si è pensato ricorrere ai piccioni, che in 64 minuti compiono la traversata. Il dispaccio viene trascritto su una carta leggerissima, quindi avvolto alla gamba dell'animale. Questo parte, e giunto a destinazione, per entrare nella piccionaia deve spingere un battente che fa suonare una campana. A tal suono l'impiegato si presenta a ricevere il plico.

A che cosa arriva il genio dell'uomo, n'è vero?

La razza più alta del mondo.

E poichè siamo tra le curiosità, mi piace lo intrattenervi in esse.

Delle statistiche pubblicate di recente provano che la statura degli uomini svedesi è la più alta del mondo. I coscritti di Svezia all'età di vent'anni danno una media di statura di un metro e sessanta centimetri, mentre che nel 1841 era di un metro e sessantasette centimetri. Credesi che questo sviluppo fisico sia dovuto alla diminuzione di ubbriachezza nella popolazione svedese.

Il giornale più vecchio.

E poichè mi piace lo intrattenervi nelle curiosità, vi voglio dire quale sia il giornale più vecchio.

E' un giornale cinese, il Kin Pan, che si pubblica a Pechino da più di mille anni. Fondato nel IX secolo, il Kin Pan fu dapprima mensile fino al 1361, epoca in cui divenne ebdomadario. Nel 1800 il Kin Pan diventò quotidiano, e oggi pubblica tre edizioni al giorno: la mattina su carta gialla, a mezzogiorno su carta grigia e di sera su fogli turchini.

E i soldati europei andavano a civilizzare i cinesi!

Il più grande albergo.

E poichè devo continuare nella stessa rubrica, vi dico anche del più grande albergo del mondo.

Manco a dirlo, si trova in America. Infatti è quello costruito in occasione dell'Esposizione di Buffalo, che fu funestata dalla morte di Mac-Kinley, dalla ditta Staller.

A dare un'idea della sua grandezza bastino queste due cifre: la facciata è di 200 metri; la superficie di 36, 316 mq. La costruzione, peraltro, non è alta; non si compone, infatti, che di un rez de chaussée e di un primo piano nel quale sono le camere da letto, da bagno, ecc. corredate con tutto il possibile comfort.

Al pian terreno si trovano le sale di lettura, di conversazione, i fumoirs, i bars, il telegrafo, il telefono, la posta, le sale da bigliardo ecc. Ma il clou dell'albergo è la sala da pranzo in cui possono prendere posto 5000 banchettanti.

Le cucine si trovano nel sottosuolo. Il personale ammonta a oltre duemila persone.

Il più grande « restaurant ».

E poichè vi ho detto del più grande « albergo », ora vi dico del più grande « restaurant ».

Esso è indubbiamente quello annesso al giardino zoologico di Berlino.

Il conduttore paga 10,000 marchi (franchi 12,500) di affitto all'anno, e quando assume l'impresa, spese 600,000 marchi (750,000 franchi) per ingrandire e abbellire i locali.

Nel ristorante vi sono 20,000 pezzi di stoviglie, 25,000 bicchieri da birra, 600 tovaglie, 20,000 tovagliuoli, 20,000 posate, e cucchiari 18,000.

Il lavoro serio del restaurant è solo durante sei mesi dell'anno; tuttavia vi si consumano 277 mila marchi di carne e pollame, 70 mila marchi di pesce, 83 mila marchi di verdure e frutta, 25 mila marchi di pane!

Questa poi è la più curiosa.

A pagina 155 del Conzoniere sociale, compilato dalla signora Maria Cabrini, moglie del deputato socialista, è inserita una poesia del Milelli, che porta il titolo « Ver novum ». Ed eccone la traduzione che vi è stampata al disotto: « Il nuovo vero! » Così la traduttrice ha raggiunto il colmo d'essere al tempo stesso la più letterale e la più libera delle traduttrici, anzi dei traduttori.

La massima.

Questa è mia: « Il proverbio dice che la curiosità è figlia dell'ignoranza e madre della sapienza: ma purtroppo per la maggior parte degli uomini essa non si dimostra che... figlia ».

Effetti della curiosità.

Il papà sta leggendo il giornale e Carlino — Papà!

- Cosa c'è?
- Le vacche nere danno esse pure del latte bianco?
- Ma sicuro?
- Papà! la luna è stata mai quadrata?
- Ma no, taci.
- Papà...
- Ma finiscila una buona volta col tuo stupido papà!

l'uomo della montagna.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Lo sciopero è scongiurato.

Parigi, 24. — Si telegrafa da Saint Etienne, che secondo l'opinione predominante colà, il pericolo d'uno sciopero generale sarebbe da considerarsi come scongiurato.

La pensione ai minatori.

Parigi, 24. — Nei circoli parlamentari si assicura che il ministro dei lavori pubblici Baudin fa elaborare uno speciale progetto di legge concernente l'assicurazione di una pensione per i minatori.

Per impedire disordini.

Parigi, 24. — I giornali annunziano che parecchi battaglioni di fanteria ovvero squadroni di cavalleria, di guarnigioni a Parigi, a Digione, a Cosne, a Nevers e a Provins partirono oppure stanno per partire per Montceau-les-mins, ove temesi che i minatori provochino disordini.

La morte di De Siemens.

Berlino, 24. — E' morto il deputato al Reichstag Giorgio von Siemens, ex direttore del Deutschebank.

Il solito incidente.

Budapest, 24. — Sulla linea ferroviaria di Soroksar avvenne alle 11 di notte uno scontro fra il treno passeggeri partito alle 10.20 di sera dalla stazione ferroviaria dell'Est per Szabadka ed un treno merci proveniente da quest'ultima città.

Pel centenario di Lortzing.

Berlino, 24. — In occasione del centenario della nascita di Lortzing, stamane fu inaugurata una lapide nella casa in cui nacque l'illustre musicista. Alla solennità assistettero numerosi rappresentanti del mondo artistico ed ufficiale.

L'intendente generale Hochberg depose sulla lapide, a nome dell'imperatore, una corona d'alloro, sui nastri della quale è applicato il nome di Guglielmo II.

Tolstoj di nuovo malato.

Pietroburgo, 24. — Dalla riva meridionale della Crimea è arrivata la notizia che lo stato di Leone Tolstoj è di nuovo peggiorato. Il poeta deve rimanere a letto.

Due candidati a un banchetto.

Riojaneiro, 24. — Ebbe luogo un banchetto in onore di Rodrigo Alves e Braundao candidati alla presidenza e vicepresidenza. Alves esponendo il programma dichiara che consoliderà la repubblica e sforzerassi di aumentare il valore della cartamoneta realizzando delle economie e svilupperà inoltre mezzi di trasporto; favorirà l'immigrazione e porterà l'industria ed il commercio, ed infine assicurerà la pace all'interno e all'estero.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

SI AVVISA

che nel negozio Mode FABRIS-MARCHI, Mercatovecchio, per dare luogo alle nuove merci, si liquidano tutte le confezioni tanto di mezza stagione che invernali; nonchè altri articoli di fantasia a prezzi eccezionalmente ridotti.

Radein

La migliore delle acque alcaline

Fratelli Dorta

Advertisement for 'L'Agenzia Agraria Friulana' and 'GIUSEPPE BONANNI' featuring a large cross symbol and text about agricultural services and a laboratory.

